

# QUOTIDIANO DI CULTURA SPORTIVA DIRETTO DA MICHELE SERRA

## MUNDIAL

### LA PIPPA DEL GIORNO



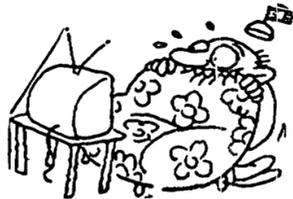
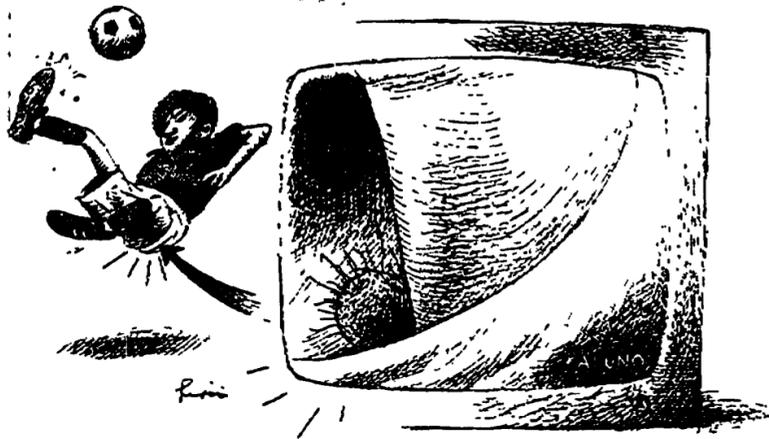
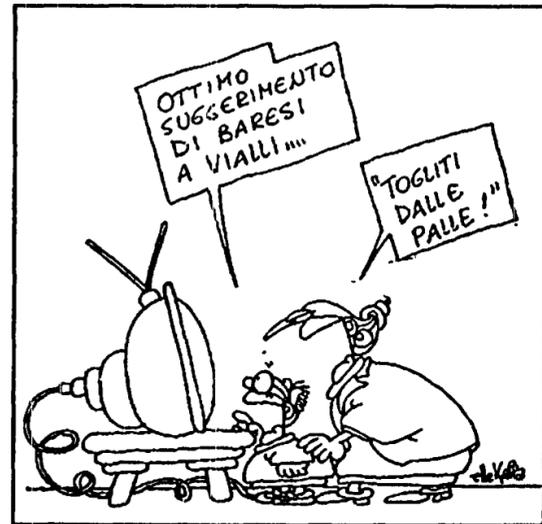
Quotidiano di cultura sportiva diretto da Michele Serra

Numero 7 - 15 Giugno 1990

### SBAGLIA IL RIGORE PER IL CEDIMENTO DI UN TIRANTE

# VIALLI EROICO!

## HA AFFRONTATO GLI USA CON UNA GAMBA DI LEGNO



La deludente vittoria sugli americani (che, tra l'altro, avevano schierato la loro nazionale cantanti) giustificata dalle circostanze avverse. La più evidente è che gli azzurri hanno fatto una partita di merda.

Berti ha giocato in un ruolo che non è il suo: il calciatore. Anche in tribuna vip hanno fatto la «ola»: l'ambasciatore americano Peter Secchia aveva portato il wind-surf. Tra gli ottantamila dell'Olimpico solo Andreotti, entrato gratis, riesce a farsi rimborsare il biglietto.



L'opinione di CIRO G. BARAVALLE

## FORFORA E NUVOLE



Colombia, Camerun, Egitto, Costarica. Profumi di foreste tropicali e venti impetuosi del deserto. Rarefatte bellezze andine e verdi miraggi tra le sabbie ardenti. Nuove forze per un calcio esausto. Forze selvagge e misteriose, o-sigeno per i polmoni stanchi della nostra passione, per il nostro instinguibile bisogno di avventura. Un mondo nuovo e sconosciuto che ieri ci è nuovamente venuto incontro con la promponente vitalità di un cranio amuffato, quello ineguagliabile di José Rerè Higuera. Che dire? I suoi capelli lasciano intuire un mondo segreto in continua e bruciante evoluzione: pidocchi in quantità, colonie sterminate di parassiti, alcuni di specie ancora ignote alla scienza. E poi scimmie, serpenti, fiere, sciami assordanti di uccelli multicolori che fanno da colonna sonora al trionfo della natura. Nella parte più prossima alla nuca, dove più fitto è l'intreccio dei suoi famosissimi riccioli, si dice sopravvivano una cinquantina di indios Yanomani, ultimi di una stirpe che non ha mai conosciuto neppure l'uso

della pietra e che, ancor oggi pratica (pare con scarso risultato) la caccia al caimano con pugnali di fango. La ha scoperta il cantante Sting nel corso di una recente spedizione sponsorizzata dalla Johnson & da allora ha lanciato una campagna internazionale per imporre al celebre portiere l'uso di shampoo rigorosamente neutri. Non mancano, in questo quadro di irrivolti misteriosi anche i sospetti più infamanti. Secondo la Drug Enforcement Agency, nel più profondo della chioma di Higuera si celerebbero non meno di quaranta raffine di coca gestite dal famigerato cartello di Medellín. Tutte dotate di piste di atterraggio clandestine e protette da veri e propri eserciti. Higuera ha sempre negato ma il suo ben visibile eccesso di forfora sembrerebbe in ventà confermare le denunce statunitensi. Per stroncare i traffici di cocaina la Dea ha proposto di bombardare con diserbanti la testa di Higuera. Per il calcio sarebbe una catastrofe. E tempo che la coscienza del mondo faccia sentire la sua voce.

## IL SALUTO DI ALDO BISCARDI

A coronamento della cornice opportuna, che con Oscar Damiani nell'albergo le Terme Antiche, è la scapricciata, entusiasta folla nuovamente stretta intorno alla compagine azzurra e alla sua esenza, sempre tesa. In questo breve intavolato, non è poi così inurbano e spregiudicato, sapendo quello che andiamo incontro, data l'ora non propizia ad aggiustamenti che avrebbero il sapore di una rinuncia umana prima che sportiva. Grazie. Ma non è per questo che l'appuntamento con Cuore, insieme alla salute ecipua del nostro sponsor, simpaticamente rinnovando: la scheda di Nesti, infatti, al solito nella coreografia polivalente, aiuteremo malgrado, sentiremo spontaneamente tutti, e sempre in ogni angolo della sensazione comune. Dunque Nesti, che oggi iscrive nel ruolo «i simpatici negretti», parlando e discutendo nei risvolti del Camerun. Complimenti perspicui.



**ALTA DEFINIZIONE** - Lo sforzo della Rai per i Mondiali è rilevante. A qualche incontentabile sembrerà eccessivo, ma non mancano di sicuro i risultati, dalla rara qualità delle telecronache di Giorgio Martino all'ultimo prodigio sceso in campo in occasione dell'incontro tra Italia e Stati Uniti l'alta definizione. Nella foto Perini-Voyeur, uno spettacolare gesto atletico di Gianluca Vialli al naturale e come l'hanno potuto guardare milioni di telespettatori grazie alla zoomata della regista Luciana Veschi.

## PERCHÉ DICO CAMERUN

Gianni Brera

**I**l franco successo dei camerunensi sui mattochi rumeni non mi sorprende. Il povero Brera Gianni fu Carlo ha poche idee, e quelle poche un poco infeltrite, ma letnos, perbacco, non tradisce mai. Il fenomenale N Kono, che ha braccia rutilanti come i lucci quando saltano, è di Vedano al Lambro (e la madre, Pinuccia, cucina gli involtini di cavolo come nessuno al mondo), i due terzini, Onana (detto «il Busecca») ed Ewell (detto «Lugane-ga») sono di Pavia di Makanaki, che ha lavorato palloni eccellenti sulla fascia per novanta minuti interi, ricordo i primi passi sul campo di Rho seguito con il ciglio umido di amoroso orgoglio dal suo papà, povero Galbusera che non può più catturare le rane insieme a Ginetto e Beppe Magni. Ma il vero deus ex machina è stato, anche contro i rumeni, la saetta Milla che a trentotto anni tondi, ancora non ha in uggia di sbullonare sull'erbetta in cam-

### VECCHIE GLORIE



### ULI STIETIKE

bio di poca minestra e una parca gloria. Nativo di Vigevano ma di madre bresciana Milla ha dovuto tirare la carretta da quando, sedicenne papà Ambrogio ha lasciato la ghirba a un tavolo di tressette. C'erano Gepin Cipin Ginin e Mario «Tepeppa» Comandini gran tracannatore

di Barbera e cacciatore di beccaccini. Le ultime parole di Ambrogio furono per lui «il mio ragazzo ha un destro che quando parte fa il fumo per l'attimo». Preso in consegna da quel vero coltore di talenti che fu il Bortolo Gnommi (scopritore, tra gli altri, anche di Vagozzi e Montagni), il Milla non ha tradito il suo sangue lombardo, e nemmeno la memoria del suo papà. Adesso me lo rivedo in televisione (troppo avanzato io son, negli anni e nella vita, per potermi trascinare in uno stadio non si adatti Luca Cordero, il Montezemolo) e il mio vecchio cuore di pàls si gonfia. Con due pappine ai transilvani che di proteine ne han sempre viste poche (la leggenda di Dracula questo dice che pur di nnsanguarsi quei mangiatori di carote e patate erano pronti a incidere giugulari), i miei compaesani del Camerun hanno onorato Eupalla. Da vecchio bassaiolo io mi tolgò il cappello.

(Michele Serra)

I PADRONI TORNANO A METTERLA GIÙ DURA.



NON SI DICE PADRONE. SI DICE: L'AMICO PADRONE. IMPARA DAL BISCARDI.